

*In collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo*

*A cura di Alberto Frizzerin: Formatore ed e-Learning Coordinator · Mind4Children S.r.l Psicologo Clinico dello Sviluppo*

L'iniziativa del progetto "Shake the Fake" punta ad aprire una riflessione nelle classi intorno al tema della comunicazione, anche alla Rete, per imparare a conoscere, riconoscere e smascherare la disinformazione e la misinformazione, nonché il tema delle stesse fake news nella comunicazione ambientale, sentito come cogente e legato alla vita quotidiana dei ragazzi così come al loro territorio. Il progetto si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado delle province di Padova e Rovigo e vuole offrire ai partecipanti un cammino formativo il cui obiettivo è formare studenti (e quindi cittadini) sempre più attivi, responsabili, informati nel proprio presente e padroni dei mezzi che hanno a disposizione.

In particolare, in un'epoca in cui la complessità ambientale si intreccia con l'iperconnessione digitale e

la proliferazione della disinformazione, la comunicazione ambientale assume un ruolo centrale per la formazione di cittadini consapevoli, critici e responsabili. Questo progetto educativo nasce con l'obiettivo di fornire strumenti concettuali, operativi e valoriali per navigare con attenzione e consapevolezza l'infosfera contemporanea, affrontando le sfide poste da fake news, greenwashing, post-verità e percezioni distorte del rischio ambientale.

Educare oggi alla comunicazione ambientale non significa soltanto "parlare di ambiente", ma formare competenze che integrano:

- la lettura critica dell'informazione;
- l'alfabetizzazione ai dati ambientali (data literacy);
- la capacità di decodificare linguaggi, visualizzazioni e narrazioni;
- la consapevolezza del proprio ruolo attivo come agente comunicativo nella società digitale.

Per questa ragione, le cinque sezioni che compongono questo percorso combinano approccio interdisciplinare, fondamenti scientifici, riferimenti normativi europei e attività didattiche pratiche. Ogni

capitolo è pensato come una tappa verso una maggiore comprensione del rapporto tra informazione, ambiente e cittadinanza.

Ecco, perciò, la proposta in temi:

1) Comunicazione ambientale e complessità: leggere la realtà tra dati, rischi e percezioni. In un contesto globale segnato da crisi ambientali sempre più interconnesse, il tema della comunicazione ambientale richiede strumenti per gestire l'incertezza, la complessità e il sovraccarico informativo. In questa sezione si esplora il ruolo delle narrazioni pubbliche, dei dati e delle modalità linguistiche nella costruzione della realtà ambientale;

2) Disinformazione ecologica e post-verità: che cosa possiamo considerare "vero"? La seconda parte si concentra sul concetto di information disorder, chiarendo le differenze tra fake news, disinformazione e disinformazione, con un'attenzione specifica al contesto ambientale. Attraverso casi studio e fonti ufficiali, si analizzano gli effetti della disinformazione sulla fiducia pubblica, sul comportamento individuale e sulla governance;

3) Comunicare l'ambiente nell'era della polarizzazione: strumenti per uscire dal rumore. Come possiamo comunicare l'ambiente in modo efficace in una società frammentata e spesso polarizzata? Questo capitolo affronta le dinamiche della post-verità, l'emotività come leva comunicativa e le pratiche di greenwashing, offrendo strategie per una comunicazione più trasparente e basata su evidenze.

4) Percezione, emozioni e dati: che cosa ci insegnano le scienze cognitive. Le nostre scelte informative non sono mai neutre: sono influenzate da bias cognitivi, dinamiche sociali e canali digitali. In questa parte si analizzano i processi mentali legati alla ricezione e diffusione delle notizie ambientali, con un focus su cherry picking, effetto eco, emozionalizzazione e ruolo dei social media nella percezione del rischio.

15) Educare alla verifica e al pensiero critico: laboratori per una cittadinanza informata. L'ultima sezione propone attività, strumenti e riflessioni utili per sviluppare competenze trasversali: dall'analisi delle fonti alla costruzione di narrazioni verificate, dal debunking visivo alla co-creazione di contenuti affidabili. Si tratta di un invito alla responsabilità, alla corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia e comunità.

Buon approfondimento insieme!